

CAPITANI D'INDUSTRIA

di Gabriele Baldanzi

GROSSETO. Dalla conservazione degli alimenti (grano e forme di formaggio) all'ossigeno per gli ospedali, dai sistemi di saldatura (oleodotti e metanodotti di Alaska e Algeria) alle verniciature industriali (di moto, auto, aerei). Confindustria, nei giorni scorsi, ha confermato la nomina di un'azienda grossetana al premio "Imprese per l'innovazione".

Il premio «Imprese per l'innovazione» è il principale riconoscimento in Italia per le società che puntano tutto su ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica e la società prescelta è l'Eurosider di Ottavio Milli, azienda con sede nella centralissima piazza Dante e un capannone di 6.000 mq quasi ultimato (inaugurazione prevista a luglio) nella zona industriale nord di Grosseto, leader nel settore della produzione e commercializzazione di impianti di gas industriali (azoto e ossigeno).

Profeti all'estero grazie ad azoto e ossigeno. Sì, perché in Maremma non ci sono soltanto Michelin e Mabro, su cui spesso si accendono in negativo i riflettori dei media. In silenzio, senza aiuti pubblici, lavorano da anni eccellenze assolute nel panorama dell'economia continentale:

Entro l'anno nuovo capannone e assunzioni

dalla Chimica Edile srl di Castiglione della Pescaia all'Eletromar di Follonica (solo per fare due nomi). E poi, come detto, l'Eurosider sas, sicuramente più conosciuta all'estero (Spagna, Inghilterra, Asia e Stati Uniti) di quanto non lo sia in provincia di Grosseto.

Tre anni a tutto gas con il sistema Nitro. Ottavio Milli, geniale imprenditore nostrano, è il volto di Eurosider, con uffici di rappresentanza e marketing in Louisiana e in Texas. «Dal 2005 ad oggi - racconta - è stato un crescendo di successi, di soddisfazioni. Con il sistema di vernicia-

Ottavio Milli accanto alla sua Corvette con targa della Louisiana



Il maremmano che vernicia il mondo

La storia di Ottavio Milli e della sua azienda, da tre anni a tutto gas

tura industriale "Nitrothermspray", brevettato in Europa, Nord America, Cina e Giappone, abbiamo sfondato negli Stati Uniti assicurando contratti e commesse per decine di milioni di euro, fino a oltre il 2020. Non solo.

Oggi le marche più prestigiose che producono moto (la Harley Davidson), auto (Mercedes) e

velivoli (Nordam e Boeing) hanno accordi con noi ed usano gli impianti creati e sviluppati a Grosseto. E in questi giorni stiamo chiudendo, a Bilbao, con il primo produttore di autobus di Spagna, la Irizar».

Una serie di brevetti per fare fortuna. «"Nitrothermspray sistem" - prosegue Milli - incorpora 5 brevetti già concessi (l'ultimo a dicembre del 2007) ed è basato su un'idea messa a punto nel 2002. Tre ci sono serviti per far conoscere il prodotto nel mondo, a centinaia di clienti, e superare resistenza e diffidenze rispetto ai metodi tra-

dizionali. I test effettuati, alla fine, hanno convinto tutti. Oggi l'impiego dell'azoto caldo ionizzato nella verniciatura sta portando numerosi vantaggi agli utenti, che ottengono una maggiore qualità, risparmio nei prodotti e riduzione di emissioni nocive per l'ambiente. Senza contare che con il nostro sistema i tempi di verniciatura di un aereo, solo per fare un esempio, si sono accorciati da 3 giorni a sole 9 ore».

Al bando l'aria compressa. Ora tocca ai gas. Ma in cosa consiste la novità? - chiediamo. Milli risponde che non è facile spiegarlo a chi non conosce il settore. «L'intuizione che sta alla base dei brevetti è stata quella di sostitu-

re l'azoto caldo ionizzato all'aria compressa come propellente dei sistemi di verniciatura. Tutto qui».

Una variegata clientela ad ogni latitudine. Eurosider nel corso del 2007 ha venduto i suoi sistemi per la vernicia-

tura a spruzzo ad una tipologia molto vasta di aziende. Dai grandi gruppi motoristici già citati, alla Safilo (occhiali), passando per Panto (infissi) e Verardo (mobili) fino alla friulana Ilcam, primo produttore d'Europa di anti-

ne per cucine. «Ma ottimi accordi - sono ancora parole di Milli - li abbiamo raggiunti anche grazie a sistemi di verniciatura adattati alle esigenze delle aziende pelletterie e con un produttore statunitense di casse armoniche per chitarre. Persino con un'azienda produttrice del formaggio Asiago, che grazie ad un sistema Eurosider è riuscita a spandere uno strato di cera protettiva su 6 mila forme di formaggio al giorno, rispetto alle 600 lavorate con il sistema tradizionale».

Il segreto? Reinvestire nell'innovazione. «I nostri ritmi di crescita - conclude Milli - dipendono dal fatto che ogni anno, da sempre, investiamo tra il 7 e il 10 per cento del nostro fatturato in ricerca e sviluppo, ma anche nell'organizzazione di una logistica aziendale che ci consenta di superare il gap infrastrutturale e produttivo derivante dall'aver scelto di restare in Maremma».

Senza pentimenti.

Il capannone industriale che dal prossimo luglio ospiterà le varie divisioni della Eurosider



ANEDDOTI



Ottavio Milli e Mikhail Gorbaciov durante un incontro a Roma

Col Papa e Gorbaciov passando per Las Vegas

GROSSETO. Ci sono diversi aneddoti che rendono l'idea del successo di Ottavio Milli, nel vecchio continente e oltreoceano.

La Corvette rossa. L'importatore statunitense delle macchine Eurosider, Haydell Industries, durante l'edizione 2006 del «Nace», la mostra mondiale sulle più avanzate tecnologie nella produzione di autoveicoli, che si svolge ogni anno a Las Vegas, ha chiuso 40 contratti in poche ore. Un record. E in questa circostanza,

per testimoniare la riconoscenza al "genio italiano", il presidente della Haydell ha regalato a Milli una Corvette rossa in segno di ringraziamento per la fiducia concessagli come distributore in tutto il continente americano.

Con il Papa e Gorbaciov. E sulla scrivania di Milli campeggiano le fotografie degli incontri, recenti, con Gorbaciov, Papa Wojtila, Benedetto XVI. Una carrellata di personaggi ritratti al fianco dell'imprenditore grossetano.

Aristide Giannetti Un esempio dell'eccellenza grossetana

Aristide Giannetti
presidente degli
Industriali di Grosseto



GROSSETO. «Eurosider - osserva Aristide Giannetti, presidente dell'Associazione Industriali - è la testimonianza del livello di eccellenza che le nostre imprese sanno raggiungere sui mercati internazionali con prodotti di straordinaria qualità. Tutto questo a dispetto della recessione, dei tagli alla ricerca, della cronica mancanza di infrastrutture che ci caratterizza. Stiamo parlando di un'impresa che il mondo conosce e ci invidia. Se arriverà il premio di Confindustria, per il quale esiste una selezione molto rigida, lo vivremo come fosse nostro».